

Gabriella Gianfelici

Il treno partiva alle 23.00



fotografia di Roberto Maggiani :: www.archivio-foto.it

E-book n. 25
Pubblicato da *LaRecherche.it*

Il treno partiva alle 23.00: curiosa l'abitudine di prendere sempre lo stesso, potevo prendere anche quello delle 21.00 e non arrivare così tardi a casa, e dover camminare con passo veloce perché gli autobus non viaggiano più all'ora del mio arrivo e di taxi, in stazione, non ne ho mai trovati.

La nebbia si confonde col mio alito e mentre apro questo pesante portone, si affaccia all'anima l'ombra di me, improvvisamente non sono più così sperduta davanti alla mia paura, le gambe poggiano più stabilmente al terreno, il desiderio vince e trovo le parole che attendevo:

*Il giorno
spavento del nostro riconoscimento
del nostro non essere desti
né pieni di giusto desiderio*

Quante volte dovrò pronunciare il tuo nome
affinché tu mi possa guardare
nel fondo dei miei occhi scuri
nel riccio ribelle dei miei capelli...

*Spavento emozione e stupore
non ho mai riflettuto agli alberi
non ho mai visto il colore degli altri
le navi andavano, partivano
sapevo soltanto salutare*

Sono qui da tempo
abito dietro questa colonna
e guardo e sento la tua vita
come la mia
incrocio la tua fretta
mentre arrotolo la mia coperta
e tu spegni la tua ansia
correndo

*Masticavo dolore e digerivo odori
so di non essere coraggiosa
ma non volevo passare per disattenta
in fondo un posto nel mondo
l'avevo trovato*

Se pensi sia quello il tuo posto nel mondo
ricorda il mio passo
cosa potrei conquistare con te
e cosa non ci fanno comprendere
vivere il giorno con tanti occhi diversi
ecco questa
sarebbe l'avventura
eppure la dannata vita
che conduco
una ragione l'avrà
come tutti i misteri degli uomini
che devono portarsi con affanno

*Partirò domani
una grande nave anche questa volta
salperà
incrocerò altra gente e parlerò con loro
arriverò in un suolo sconosciuto
e parlerò una lingua
fra le tante lingue del mondo
avrò paura del deserto e della fame
e penserò a te
alla tua colonna dietro la quale
è nascosta la tua vita*

Agli opposti lati della terra
due anime si cercheranno
ma troveranno solitudine e freddo
silenzio e angoscia
nessun nome sarà dato
alla loro vita
randagi sempre

*Randagi sempre
come quei cani tristi
seduti accanto ai loro padroni
padroni anch'essi quindi e che
chiedendo in silenzio un po' di pietà
e di pane
ritardano di alcuni secondi
il nostro timbrare
il cartellino*

I merli accompagnano
alcuni momenti della giornata
i passerotti beccano le briciole
nei giardini e fanno compagnia
alle solitudini malvagie
le solitudini che non sono
quelle positive creative
le solitudini che occorrono
per vivere
cosa ti racconto?
“ti racconto la mia vita”

*le nostre vite sono simili
sono lontane da calore e sicurezza
sono distanti perché
abbiamo scambiato la nostra geografia
ora tu vivi dove son nato io
e io
ho riempito il tuo vuoto
milioni di persone
vivono così*

ho attraversato oceani e sono scampato alle mine
ho guardato la sofferenza e chiuso gli occhi
dal troppo dolore
ho cercato la forza
per lasciare il mio deserto e la mia tenda
ma non erano mie
erano in prestito
come tutte le cose della terra
ho lasciato
le stelle brillanti come occhi sul mondo
i cammelli con i loro lucidi occhi
e la mia donna avvolta di seta blu
e che dipinse il mio volto
e lo abbellì
per farmi sentire più fiero

*Siamo qui
dannati ragionevoli
dove la fossa del buonsenso
ci spinge sempre più
dove la logica della paura insana
ci fa sparire
ma all'accenno di un qualsivoglia
gesto
torniamo.*

Questo libro elettronico (e-book) è un *Libro libero* proposto in formato pdf da *LaRecherche.it*. Per contatti: e-book@larecherche.it.

Publicato nel marzo 2009 sui siti:

www.ebook-larecherche.it

www.larecherche.it

E-book n. 25

a cura di Roberto Maggiani e Giuliano Brenna

[Senza l'autorizzazione dell'autore, è consentita soltanto la diffusione gratuita dei testi in versione elettronica (non a stampa), purché se ne citino correttamente autore, titolo e sito web di provenienza: www.ebook-larecherche.it]